

flash

INTER

Francesco Coco: «Giocherò un anno senza stipendio»

Francesco Coco (nella foto) giocherà gratis per un anno. È stato lo stesso giocatore nerazzurro, per lungo tempo infortunato e ora pronto per il rientro, a dichiararlo in conferenza stampa alla Pinetina. Coco ha spiegato che questa decisione è stata dettata dal fatto di voler ripagare l'Inter per quello che la società in quest'ultimo anno ha fatto per lui. «Loro mi hanno pagato per un anno senza che potessi giocare, io giocherò un anno senza farmi pagare».



MOVIOLA IN CAMPO

Rivera e Mazzola contrari
«Il calcio sarebbe robotizzato»

Perplessi sull'introduzione della moviola in campo, Gianni Rivera e Sandro Mazzola, le due bandiere del calcio degli anni '60. «Sarebbe una soluzione in continuità con le scelte degli ultimi anni che tendono a robotizzare il calcio», ha detto Gianni Rivera, che assieme a Mazzola ha presentato alla presentazione di un libro fotografico realizzato da Timberland con collaborazione con la Fondazione Istituto Sacra Famiglia. «Prima di introdurre la moviola - ha detto Mazzola - bisognerà fare mille esperimenti, perché altrimenti rischia di diventare un boomerang».

DOPING

La Provincia di Roma lancia il «No doping day»

La Provincia di Roma è impegnata nella lotta al doping. Lo ha dichiarato ieri mattina l'assessore provinciale allo Sport, Attilio Bellucci durante la presentazione dell'iniziativa "Porte chiuse al doping", la campagna informativa della Provincia di Roma per combattere la sempre maggiore diffusione dell'uso del doping nello sport di base e in quello amatoriale. «Il lavoro della commissione scientifica istituita dal progetto che presentiamo culminerà il prossimo anno con il "No doping day" ha annunciato Bellucci.

RIMINI

Uno stand per i bambini in ogni trasferta biancorossa

Anche per la stagione 2004-2005 la Rimini Calcio diventa ambasciatrice dell'ospitalità romagnola negli stadi del campionato di C/1. Al club biancorosso è legato un progetto di marketing turistico che durante le prossime trasferte della capolista del girone B (Chieti, Teramo, Sora, Giulianova, Avellino e Napoli) prevede l'allestimento di uno stand presso gli stadi ospitanti dove i bambini fino a 12 anni potranno ritirare un pass gratuito annuale per i parchi di divertimento della Riviera dei Parchi.

Novella Calligaris

Ballano, piroettano, si avvitano, interpretano, vincono. Vincono tanto gli italiani, e da molto tempo. Sono leader mondiali nel pattinaggio artistico sia con rotelle classiche che in linea. Il talento innato della squadra azzurra non teme né la moda né il mercato che spingono questo sport sempre di più verso i pattini più veloci, molto simili a quelli usati sul ghiaccio. Otto i titoli mondiali vinti ai recenti campionati di Fresno in California. Singolo, completo, libero, coppia, danza, artistico, uomini, donne, scegliete pure, tanto sono sempre gli atleti italiani a salire il gradino più alto del podio, spesso lo occupano tutto o quasi. Insomma, una super potenza la nostra anche se forse poco nota al grande pubblico. Eppure chi da bambino non ha provato l'emozione di camminare correndo o volteggiare su un paio di pattini portati magari da Babbo Natale? Hanno iniziato così anche Tanja Romano e Luca D'Alisera le nostre punte di diamante con ben due medaglie d'oro al collo a testa in questa ultima edizione della rassegna iridata. Ma per loro non è una novità, sono avvezzi ai successi allo standing ovation dello stadio alla conclusione dell'esercizio che spesso viene premiato a suon di dieci. In comune questi due ragazzi hanno, oltre alla classe e al talento, la bellezza che nel loro sport spettacolo aiuta. Tanya ha ventuno anni, è nata e vive a Trieste città sempre e comunque fucina di campioni nonostante tutte le traversie passate. Alta, bionda, timida e riservata, gira il mondo a raccogliere allori e medaglie sempre guardata a vista dalla mamma che non la manda mai so-

Azzurre le rotelle che incantano

Le star del pattinaggio Romano e D'Alisera esempi di un'Italia che domina

Otto i titoli mondiali vinti in California

Gare Pattinaggio Artistico, due le categorie di pattini tradizionali: due ruote avanti e due dietro e pattini in linea ovvero le quattro ruote in fila quasi a formare la lama del pattinaggio su ghiaccio. Questa evoluzione è molto valida per le gare di velocità ma meno per l'artistico perché permette una maggiore velocità ma un minor controllo nell'atterraggio dopo le evoluzioni. Ai campionati del mondo vengono assegnate medaglie nel singolo maschile e femminile negli obbligatori nel libero e nella combinata, nella Coppia artistico e nella Coppia danza. Un paio di pattini per competizione supera i cinquecento euro, un atleta tra allenamenti e gare ne consuma almeno tre l'anno. Il treno sono le quattro ruote fatte di diverse miscele e legno: ogni atleta porta con sé alle gare importanti almeno dieci treni. Ogni treno costa circa 70 euro e ne servono almeno una trentina l'anno. Il meccanico è l'equivalente dello skiman e sceglie la miscela più adatta alla condizione della pista più o meno scivolosa. La pista può essere di marmo o di parquet. L'equipe di un atleta è formato dall'allenatore, dal fisioterapista, dal coreografo i consulenti musicali ed artistici. In Italia, i praticanti a livello agonistico, sono circa 25.000, otto i titoli mondiali vinti a Fresno dagli azzurri, 4 argenti e un bronzo. Oro: Pattini tradizionali, Singolo femminile e maschile, Libero e Combinata, Coppia danza, Coppia artistico, Pattini in linea, Singolo esercizio libero maschile e femminile.

Di lei si dice che era una predestinata al successo, si muove sui pattini con la disinvoltura di chi mette un comodo paio di scarpe da ginnastica. Volteggia nell'aria con esercizi di grande difficoltà atterrando poi con un sorriso accattivante, senza mai perdere la concentrazione e il tempo della musica che l'accompagna. Tango o le amate musiche clas-

siche il risultato è sempre lo stesso: vittoria. Poi il pianto liberatorio e finalmente il sorriso di chi ha raggiunto la meta dopo tanto lavoro. Un lavoro senza possibilità di interruzioni in pista e fuori, sei sette ore al giorno, pochi svaghi, solo il tempo di collezionare orsacchiotti. Una carriera che le ha portato tanto onore, ma poca notorietà al di fuori



Tanya Romano durante una gara

degli addetti ai lavori. Ma a Tanya non importa, il suo amore è il pattinaggio, una disciplina costosa e poco remunerativa. Per iniziare oltre alla passione ci vogliono anche dei genitori disposti a sovvenzionare l'acquisto di pattini che spesso superano cinquecento euro, e per gareggiare ad alto livello se ne consumano almeno tre paia l'anno. Poi ci sono i costumi di scena, senza sponsor per carità! Nell'era di atleti milionari c'è chi ancora grida allo scandalo per un'etichetta troppo evidente. Ancora costi: il trucco l'acconciatura, il meccanico. Sì il meccanico, è una figura fondamentale e quell'esperto che tasta il terreno, marmo o parquet, e decide quale treno di ruote è più adatto. Ogni campione viaggia con almeno dieci treni di ruote alle manifestazioni importanti con costo medio di 70 euro l'uno. Poi il coreografo, il fisioterapista, i consulenti musicali ed artistici e naturalmente l'allenatore. Una squadra di volontari dietro ad ogni vittoria. Sono tutti così questi atleti figli di uno sport minore. Anche Luca D'Alisera non guarda alla produttività materiale della sua passione, lui pattina per puro piacere e lo fa da quando aveva quattro anni. Per questo amore ha combattuto contro tante avversità, non ultima quella di non avere un impianto coperto do-

ve potersi allenare d'inverno. Non basta aver vinto sei titoli mondiali juniores, quattro assoluti agli europei e altrettanti ai mondiali, per aver diritto a condizioni normali per lavorare, se non si appartiene ai grandi giri degli sport ricchi. Eppure Luca potrebbe essere il testimone ideale per tanti sponsor. Giovane, ventitré anni appena compiuti, bello come un dio greco, elegante nella sua gestualità atletica, accattivante con un carattere estroverso tipico dei romani, forte come nessuno sul pianeta terra. Il segreto della straordinaria carriera è nel suo legame con chi gli è sempre stato accanto: la famiglia, la fidanzata anche lei pattinatrice di livello, ma soprattutto il suo allenatore, Gabriele Quirini. Gabriele lo ha cresciuto come un figlio, lo ha accompagnato ovunque, ha costruito con lui nei minimi dettagli ogni esercizio. Lo ha portato ad eseguire, unico al mondo, il «triple axel», ovvero un triplo avviamento e mezzo sospeso nell'aria, ma anche a rinunciare a questa acrobazia quando, come a Fresno, il programma prevedeva maggiore attenzione all'interpretazione stilistica. Zorba il Greco e l'Odisea i temi scelti per l'ultima fatica dedicati ad Atene 2004 a quei giochi olimpici che per ora rimangono un miraggio per gli eroi di questo sport. Ora nel mirino c'è il mondiale in casa, si perché il prossimo novembre la massima manifestazione sarà disputata a Roma. Luca ha tanti sogni nel cassetto: vincere davanti al suo pubblico, ma anche cercare di smuovere qualcosa per permettere agli atleti di domani di avere una vita più facile con una pista coperta a loro disposizione senza dover sfidare le intemperie per regalarci tante soddisfazioni.

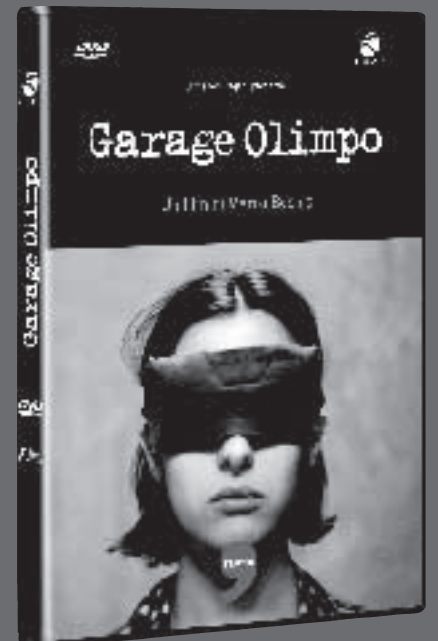
Garage Olimpo

Un film di Marco Bechis

in edicola con l'Unità

Uno sguardo sulla tortura.

Dvd a 9.90 euro
oltre al prezzo
del giornale



l'Unità